Artisti Ucraini a Fontecchio

Ottobre 27, 2022



L’AQUILA. È partito a fine settembre il programma di residenze dedicato ad artiste e artisti provenienti dal Paese martoriato dalla guerra di Putin che vede impegnato il Maxxi Museo nazionale delle arti del XXI secolo a sostegno della cultura e dell’arte dell’Ucraina.

Lucy Ivanova (Dnipro 1989, vive e lavora a Kiev), Petro Ryaska (Bilky 1975, vive e lavora tra Užhorod e Bilky), Andriy Sahaydakovskyy (Leopoli 1957, dove vive e lavora) e Olena Turyanska (Leopoli 1966, dove vive e lavora) vivranno e lavoreranno fino a marzo 2023 a Fontecchio, piccolo borgo medievale

vicino all'Aquila che ha puntato su arte e cultura per la rinascita del territorio.

Lucy Ivanova è una delle pittrici più interessanti della sua generazione e un'appassionata di naturalismo mentre Petro Ryaska ha una pratica multimediale e performativa, organizza mostre e cura uno dei più bei programmi di residenza in Ucraina "Sorry, No Rooms Available" a Uzhorod.

Di una generazione più grande sono Andriy Sahaydakovskyy, il più importante artista ucraino vivente che attraverso installazioni multimediali rappresenta la quotidianità dell'assurdo, e Olena Turyanska, sperimentatrice della carta, attraverso il disegno e l'intaglio ricerca l'armonia e la simmetria del reale.

Il programma di residenze è realizzato con il sostegno del Ministero della Cultura e con la collaborazione del Comune di Fontecchio e della Fondazione Imago Mundi, già partner del museo per la mostra *Ukraine. Short Stories. Contemporary artists from Ukraine:* 140 opere in formato 12×10 realizzate per la Imago Mundi Collection e ospitate al MAXXI subito dopo l'invasione del Paese.

Gli artisti sono stati individuati tra una rosa di nomi proposti da Solomia Savchuk, Head of Contemporary Art al Mystetskyi Arsenal di Kiev e curatrice proprio della mostra *Ukraine: Short Stories* e da Maria Lanko che, insieme a Borys Filonenko e Lizaveta German ha curato il Padiglione dell'Ucraina all Biennale di Venezia, celebre per la sua fuga in macchina da Kiev allo scoppio della guerra con a bordo 78 imbuti di bronzo dell'opera di Pavlo Makov *Fountain of Exhaustion, Acqua Alta* che, grazie a questo gesto eroico, ha potuto rappresentare l'Ucraina alla Biennale di Venezia.

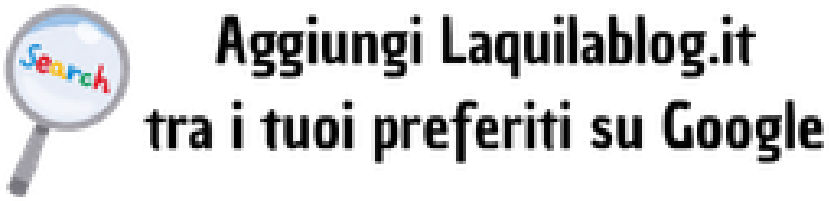
Durante il periodo di permanenza a Fontecchio, anche grazie al significativo lavoro di mediazione culturale messo in campo dal Comune, gli artisti entreranno in contatto con le comunità locali e con la scena culturale del territorio. Saranno protagonisti di incontri, talk, workshop, studio visit, anche al MAXXI L'Aquila. Al termine del periodo di residenza, gli artisti presenteranno al pubblico e al territorio le opere e progetti commissionati dal MAXXI e frutto della loro esperienza e dialogo con il territorio.

Dice Giovanna Melandri, Presidente Fondazione MAXXI: "L'arte è uno strumento di libertà, e parla un linguaggio universale che unisce i popoli e rifiuta ogni forma di violenza. Di fronte a questa guerra di aggressione e ai crimini di Putin, la postura del MAXXI è netta: attraverso l'arte vogliamo continuare a sostenere la resistenza, l'identità e la cultura del popolo ucraino. Ringrazio il Ministero della Cultura che ha reso possibile questo progetto, la Fondazione Imago Mundi, le curatrici Solomia Savchuk e Maria Lanko, il sindaco Sabrina Ciancone per l'entusiamo con cui ha accolto l'idea, rafforzando ancora di più il legame di MAXXI L'Aquila con il territorio abruzzese. Per alcuni mesi, Fontecchio sarà la casa degli artisti ucraini, e sono certa che sarà un'esperienza bella e profonda per tutti. Ma voglio ringraziare soprattutto i cittadini ucraini, artisti e non, che si stanno battendo per la libertà del loro

popolo.

E voglio anche annunciare un altro appuntamento dedicato all'Ucraina e alla sua cultura. Il prossimo 24 novembre ospiteremo al MAXXI il reading *Piantare un fiore nella terra bruciata*, protagoniste le poete ucraine Natalia Beltchenko, Iya Kiva, Oksana Stomina e Elina Sventsytska. Le loro parole – che raccontano il dramma della guerra ma anche la resistenza e la speranza della popolazione – saranno accompagnate dalle immagini del fotoreporter Niccolò Celesti".

Spiega Solomia Savchuk, curatorial advisor della residenza: "Siamo grati alla Fondazione MAXXI e alle istituzioni culturali italiane per aver avviato il progetto di residenza per artisti ucraini in un momento così difficile per tutti noi. Oggi non si può più sottovalutare l'importanza di costruire reti culturali sostenibili e piattaforme di dialogo che promuovano la comunicazione e la collaborazione.



L'esperienza della ricostruzione di Fontecchio è un modello molto significativo per noi nel contesto della futura ricostruzione del nostro Paese. È chiaro che la cultura e l'arte, e in particolare l'arte contemporanea, svolgono un ruolo speciale in questo processo. Conosciamo il suo potenziale non solo nella ricerca del passato ma anche nella previsione del futuro. Spero che questo progetto sia l'inizio di molti progetti comuni, iniziative ed esperimenti creativi per tutti i partecipanti".

Aggiunge Maria Lanko: "Ogni residenza è un'occasione di crescita per un artista: l'opportunità di lavorare in un ambiente e in una situazione del tutto estranei si traduce solitamente in risultati inaspettati e fuori dagli schemi sia nella pratica dell'artista che nell'immagine del luogo di residenza stesso. La residenza di quest'anno per gli artisti ucraini a Fontecchio è molto di più: durante l'invasione russa su larga scala dell'Ucraina, offre agli artisti uno spazio sicuro e l'opportunità di lavorare ininterrottamente, senza le onnipresenti sirene antiaeree e le corse verso i rifugi

antiatomici. Se il borgo di Fontecchio ha subito una grave distruzione, gli artisti ucraini, ormai esperti di resistenza culturale e artistica, dovrebbero dare un importante contributo alla ricostruzione simbolica del luogo".

Commenta Enrico Bossan, direttore artistico della Fondazione Imago Mundi: "La Fondazione Imago Mundi ha come missione quella di contribuire, attraverso l'arte contemporanea, alla conoscenza tra culture, anche apparentemente distanti, e al dialogo tra i popoli, in nome di ideali condivisi. Già nel 2014 avevamo dedicato la collezione *Short Stories* all'Ucraina, e pensiamo che oggi sia ancor più di vitale importanza continuare a sostenere gli artisti. A testimoniare la nostra volontà di restare a al fianco degli artisti ucraini, abbiamo esposto all'ingresso della nostra sede, le Gallerie delle Prigioni di Treviso, l'opera *Kollina* di Olexa Furdiyak, una grande scultura in ferro che raffigura un uomo inginocchiato in una posa solenne, una sorta di cavaliere contemporaneo che con il suo gesto afferma il valore della libertà. Siamo felici di proseguire la collaborazione con il MAXXI con questo progetto di residenze, che riteniamo un ulteriore strumento per dare voce alle artiste e agli artisti ucraini in questo cruciale momento storico".

Conclude Sabrina Ciancone, sindaco di Fontecchio: "Dalla scorsa primavera ospitiamo nel nostro Comune amici arrivati dall'Ucraina, in maniera casuale e fortunata, alla ricerca di un angolo di pace. Oggi ospitiamo artisti provenienti da quei territori di guerra e grazie a una felice collaborazione, la Fondazione MAXXI ci permette di avere una guida e una garanzia nella gestione, scelta, cura e nelle relazioni tra artisti e contesto italiano, in quell'oscillazione continua tra lucidità e passione che accomuna il nostro lavoro. Ospitare artisti ucraini oggi non significa offrire rifugio, silenzio e serenità. Significa, invece, darci reciprocamente l'occasione di uno scambio e di un'apertura, rafforzando i rapporti con i luoghi e tra le persone, fra noi, sereni abitanti di un paese tra i monti, e i nostri nuovi amici ucraini".